



E se Confindustria aprisse qui un Liceo?

Si parla di contatti con la Fondazione CR Carpi per un istituto Steam (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti, Matematica) dove c'era il Consorzio

Si chiama Liceo Steam International, acrostico con le iniziali di Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics che sono poi le quattro aree di studio. È un *format*, un progetto di Confindustria Emilia che in regione ne ha già aperti due, uno a Bologna e uno a Parma. Si tratta di un vero e proprio liceo, riconosciuto dal Ministero, con piano di studi di durata quadriennale modellato sul curriculum inglese Cambridge e che permette, con un anno di anticipo rispetto ai licei statali, di accedere a due maturità: l'esame di inglese A-Level in collaborazione con Cambridge International e l'esame di Stato che consente di iscriversi alle Università di tutto il mondo.

Perché parlarne qui? Perché un terzo Liceo Steam International Confindustria Emilia potrebbe

aprirlo proprio a Carpi, nell'area liberata con la demolizione dell'ex Consorzio agrario e di proprietà della Fondazione. Sono solo voci, al momento, rimbalzo di qualche sondaggio avvenuto nei mesi scorsi: l'operazione avverrebbe, ovviamente, con il coinvolgimento della Fondazione, secondo modalità ancora in una fase interlocutoria sulla quale stanno riflettendo i vertici dell'Ente. In estrema sintesi, verrebbe replicato il percorso seguito per la sede universitaria, ma con una differenza di fondo: la gestione, l'insegnamento, i servizi connessi sarebbero a carico dello stesso Istituto, autorevolmente sponsorizzato da Confindustria e da altri soggetti, come vedremo, mentre la Fondazione starebbe valutando l'ipotesi di realizzare l'edificio ospitante, da cedere poi in locazione alla scuola. Il precedente





...zione all'epoca il precedente più accreditato è a Bologna, dove un Liceo Steam funziona dall'anno scolastico 2019/2020. Lo presiede **Alberto Vacchi**, presidente e amministratore delegato del gruppo IMA che lo ha inaugurato



insieme a **Valter Caiumi**, presidente di Confindustria Emilia. La sua gestazione è partita però fin dal 2018, da una discussione interna al Consiglio generale dell'Associazione sulla necessità di approntare "...un modello formativo e innovativo e un periodo di studi - disse nella circostanza inaugurale il presidente Vacchi - che fosse di una durata in linea con il resto d'Europa", ma anche, aggiunse, "in rete con le culture di oltre cento Paesi tramite un approccio moderno e internazionale, focalizzato alla conoscenza e allo studio delle lingue, ma che valorizzi in maniera importante anche la straordinaria cultura italiana". A propria volta, Caiumi sottolineò che per il progetto Liceo Steam International si erano cercati i

migliori docenti, nella convinzione, disse, "...che il principale valore aggiunto consista proprio nella qualità degli insegnanti, nel clima che riescono a creare, nella loro propositività e nell'entusiasmo che riescono a diffondere nel progetto educativo e formativo dei nostri ragazzi". Si tratta dunque di un Liceo basato su una proposta didattica innovativa, allineata alle migliori esperienze internazionali ma adattato al contesto italiano, con lezioni frontali e attività di progetto, il 50 per cento delle quali svolte in lingua inglese. A Bologna

per dare corso all'iniziativa si è costituita una società consortile partecipata al 90 per cento da Confindustria e al 10 per cento dal



Centro di formazione professionale "Giuseppe Veronesi" di Rovereto di Trento. È a questo Cfp che si deve la gestazione stessa del Liceo Steam International, allo scopo, si legge sul suo sito, di "...portare gli studenti ad affrontare le sfide dell'odierna società complessa globale con una preparazione competitiva rispetto ai coetanei delle aree più avanzate del mondo". E non a caso, proprio a Rovereto è stata avviata la prima sperimentazione di questo tipo di scuola.

Anche se è stato dichiarato che non si tratta di una scuola di élite ("È solo un percorso formativo diverso di cui si sentiva il bisogno", ha spiegato Vacchi) il pensiero corre subito alla retta che graverebbe sugli studenti, che a Bologna si aggirava, al momento dell'avvio, sui 6mila euro l'anno. Ma, e qui si apre il discorso degli sponsor, tanto a Bologna, come a Parma e Rovereto, c'è il soccorso delle locali Fondazioni o di singole imprese che intervengono con borse di studio. Un'altra Fondazione, la Golinelli di Bologna creata da **Marino Golinelli**, sempre in concorso con Confindustria Emilia, ha

dato vita a delle Masterclass for Steam rivolte non agli studenti, ma agli insegnanti di scuola media superiore interessati ad attrezzarsi per la didattica Steam, appunto, basata cioè sull'integrazione tra Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte e materie umanistiche e Matematica. È una Fondazione molto prestigiosa, partner dell'Accademia dei Lincei per progetti di nuova didattica e con

la quale ha da tempo contatti anche il Liceo scientifico Fanti di Carpi, perché la formazione Steam per docenti è ovviamente trasversale e non fa distinzione tra scuola pubblica e paritaria. Ed è immaginabile che è da qui, com'è avvenuto a Bologna, che attingerebbe l'eventuale iniziativa su Carpi per dotarla di un qualificato corpo docenti.

Siamo nel campo delle voci, si diceva. Ma il fatto che circolino fa pensare che la Fondazione CR Carpi abbia recuperato un rapporto con il Presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi, dopo una certa freddezza che si era instaurata con il vertice precedente di palazzo Brusati dal quale l'Associazione si era sentita poco valorizzata e consultata sulla questione della sede universitaria. L'esistenza della Facoltà potrebbe ora aver favorito il disegno di un'integrazione – si veda l'attenzione rivolta all'insegnamento in inglese –, creando con un Liceo Steam le premesse perché in via Corbolani UniMoRe decida di trasferire anche il triennio di Ingegneria. Non c'è molto tempo per dare seguito a quello che per ora è solo l'inizio di un percorso: nel maggio 2025 il presidente Valter Caiumi, che risiede a Carpi e qualche interesse in più a portare fino in fondo l'operazione ce l'ha, decadrà dalla carica. Il suo successore, si dice, potrebbe essere un imprenditore ferrarese: il che lo porterebbe a non avere le stesse motivazioni.

Gli alunni





del Liceo Steam
di Bologna in una
foto di gruppo.
Qui a lato,
da sinistra,
Alberto Vacchi
e Valter Caiumi
il giorno
dell'inaugurazione

